

(si veda il suo *Figure e libri. Studi di storia dell'illustrazione*, in «Nuova informazione bibliografica», (2013), 2, p. 345-370) indaga, basandosi sulle carte d'archivio, il ruolo svolto dalle illustrazioni nella diffusione di temi e testi; disvela e analizza i problemi di circolazione e riuso delle immagini (pratica che si rivela non solo furbesca scorciatoia del primo commercio umanistico-rinascimentale europeo, ma esigenza connaturata al *modus operandi* editoriale per motivazioni squisitamente imprenditoriali); si sofferma sui rapporti fra immagini e censura, sulle strategie comunicative associate al processo figurativo. Lo studio, puntuale, convincente e preciso e che ci si augura possa espandersi in ulteriori riprese, delinea il rinnovamento che l'editore Perino apportò nel settore figurativo italiano; ricostruisce i nodi dell'arretratezza culturale e sociale che determinarono la proibizione di testi o immagini; spiega lo stretto rapporto fra l'immaginario illustrativo e quello teatrale che alimentò molta della materia figurativa nell'editoria italiana del tempo.

*Anna Giulia Cavagna*



Carlo PIANCASTELLI, *Pronostici ed almanacchi. Studio di bibliografia romagnola*, a cura di Lorenzo BALDACCHINI, presentazione di Elide CASALI, Bologna, Il Mulino, 2013, 180 p., [12] carte di tav., ill. (Quaderni Piancastelli; 8), ISBN 978-88-15-24757-5, € 17,50.

Con una avvincente presentazione di Elide Casali che ripercorre le fasi principali e rimarchevoli delle circostanze della cultura astrologica e della letteratura pronosticante (romagnola e italiana), e una introduzione di L. Baldacchini, che ricostruisce la biografia di Piancastelli e i suoi apporti bibliografici allo studio di almanacchi, compare qui l'edizione, critica e ammodernata, della ricerca dello studioso fusignatese (ma nato a Imola) Carlo Piancastelli. Noto come collezionista, per esempio anche di numismatica, ma dai vivi interessi antropologici e ricercatore delle tradizioni popolari e folcloriche della propria terra, Piancastelli destinò, morendo, la propria collezione libraria (circa 55 mila volumi) e il proprio multiforme patrimonio culturale (manoscritti, autografi, carte, documenti, disegni) alla biblioteca di Forlì. Il suo repertorio bibliografico commentato aveva già avuto una ristampa (anastatica) una trentina d'anni fa che ebbe circolazione soprattutto locale e che difficilmente si trova nel patrimonio librario nazionale al pari dell'edizione originaria del 1913 impossibile da ottenere con prestiti interbibliotecari, eppure ancora fondamentale per lo studio della let-

teratura almanacchistica, romagnola e non solo. Dunque se ne plaude la riproposta editoriale qui arricchita con gli aggiornamenti del caso.

*Anna Giulia Cavagna*



*Da Pinocchio a Harry Potter. 150 anni di illustrazione italiana dall'Archivio Salani, 1862-2012*, a cura di Giorgio BACCI, Milano, Salani, 2012, 302 p, ill., ISBN 978-88-6256-942-2, € 30.

È questo il catalogo della Mostra tenuta a Milano nel 2012-2013 e ripresentata in forma pressoché integrale a Villa del Mulinaccio di Vaiano nel settembre-ottobre 2013. La versione toscana della mostra aveva però sottotitolo “*biblioteche circolanti, figure e immagini dall'archivio Salani*” in quanto dava spazio anche al movimento delle biblioteche popolari e circolanti che insistevano sul territorio pratese.

A Prato, occorre ricordarlo, apparve nel 1861 per volontà di Antonio Bruni la prima biblioteca popolare italiana, pensata come strumento di crescita educativa, di formazione sull'esempio delle biblioteche inglesi di Manchester e la mostra regionale ne raccoglie documenti, testimonianze, libri quale interessante e necessario complemento della esibizione maggiore su un editore come Salani che del popolo intese interpretare gusti e aspirazioni.

In esposizione a Vaiano di Salani furono esposte circa 300 opere grafiche (illustrazioni, bozzetti, copertine, disegni ecc.) provenienti dall'immenso Archivio d'impresa che lo studioso Bacci, incardinato al Laboratorio Arti visive della Scuola Normale di Pisa (<<http://www.artivisive.sns.it/index.html>>) da tempo meritoriamente cura e studia avendone pubblicato un inventario “grafico illustrativo” *on line*. Con un meritorio progetto, unico in Italia, egli ha reso fruibile, 25mila illustrazioni di oltre 700 autori e più di 200 grafici, collaboratori di migliaia di volumetti usciti dalle tipografie dell'editore fiorentino. Si veda la pagina d'apertura dell'Archivio Storico Salani in <[http://www.artivisive.sns.it/archivio\\_salani.html](http://www.artivisive.sns.it/archivio_salani.html)> con un profilo storico della struttura dell'archivio stesso e la banca dati, realizzata da Bacci in sinergia con Giulio Andreoletti, Andrea Ficini e la Dolmenweb Pisa <<http://www.artivisive.sns.it/salani/index.php>>. Sono pagine in rete alle quali stranamente, e forse deplorabilmente per la conoscenza generale delle dinamiche editoriali del passato, mi pare che il moderno sito commerciale <[http://www.salani.it/chi\\_siamo.php](http://www.salani.it/chi_siamo.php)> dell'odierna omonima casa editrice non rimandi e neppure segnali (ult. cons. gennaio 2014).

I motivi di eccezionalità e importanza dell'archivio editoriale Salani sono analizzati e spiegati nelle pagine d'apertura dello studio di Bacci che marca la rilevanza nazionale dei collaboratori grafici della casa editrice